

Alena Baeva
violino

Vadym Kholodenko
pianoforte

Alena Baeva, violinista di fama internazionale, collabora con orchestre quali la London Philharmonic, Royal Philharmonic, Tonhalle-Orchester e New York Philharmonic e con direttori come Currentzis, Dutoit e Jurowski. In campo cameristico collabora con artisti come Argerich, Bashmet e Maisky. Ha in repertorio oltre 50 concerti per violino, con attenzione anche a compositori meno noti. Ha registrato per Alpha Classics e si esibisce con l'Orchestra of the XVIII Century. Vincitrice dei concorsi Wieniawski e Paganini, suona un Guarneri del Gesù del 1738.

Vadym Kholodenko, vincitore del concorso Van Cliburn 2013, è uno dei pianisti più talentuosi della sua generazione. Ha collaborato con direttori come Gergiev e Slatkin ed è stato "Artist in Partnership" con la Fort Worth Symphony. Si esibisce con orchestre come BBC Scottish, Royal Philharmonic e Orquesta Nacional de España. Ha inciso per Harmonia Mundi e Arthaus, ricevendo riconoscimenti come l'Editor's Choice di Gramophone e il Diapason d'Or.

Winslow Homer
Northeaster, 1895, particolare
Courtesy The Metropolitan Museum of Art, New York



Lungo la notte pensai
di vedere la luna, e dormivo.
Ma quando mi destai,
il sole sorgeva improvviso.

Johann Wolfgang Goethe
traduzione di Diego Valeri

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
Fondazione Compagnia di San Paolo

media partner con il patrocinio di

Rai Radio 3 Rai Liguria
EUROPEAN PAGANINI ROUTE
genoveteatro

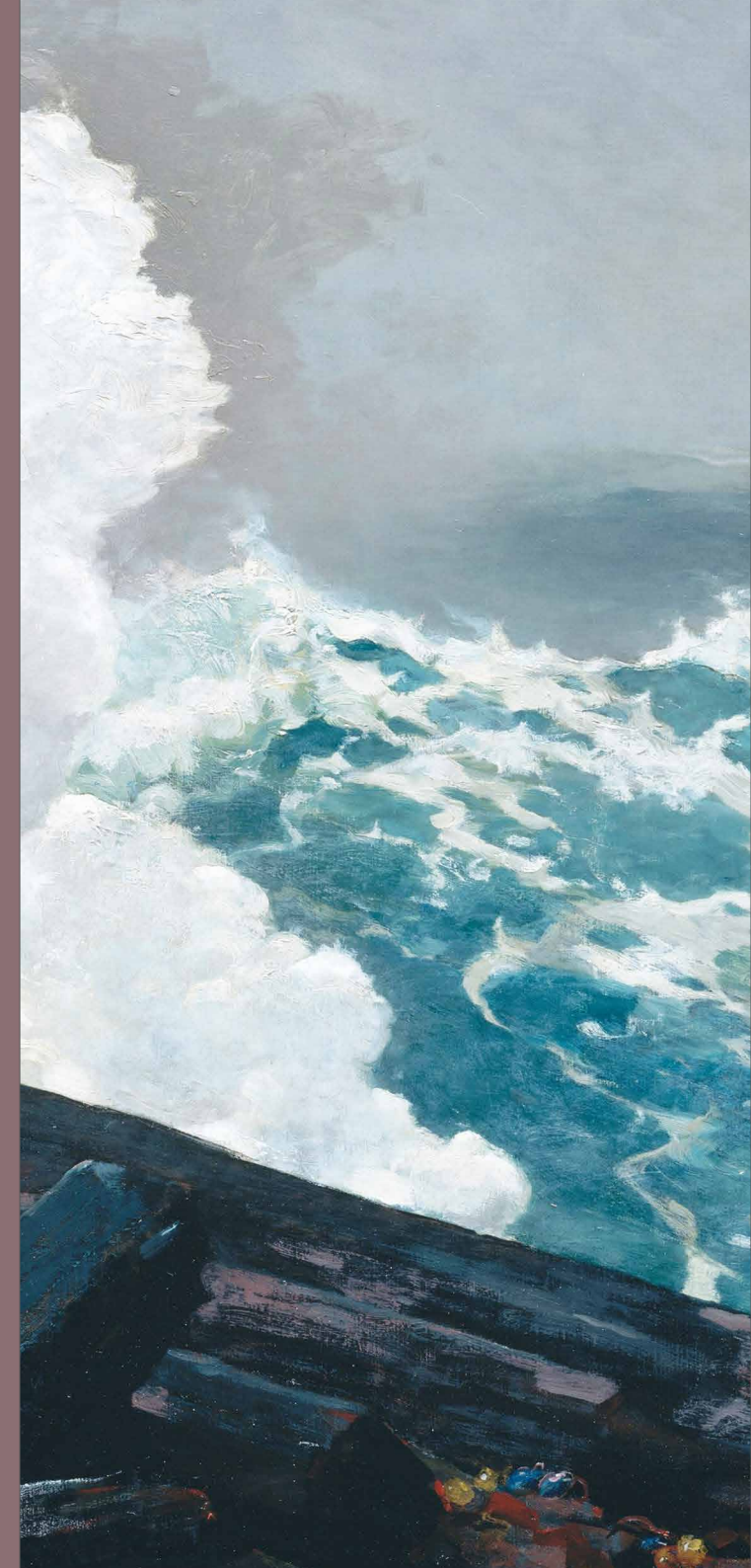
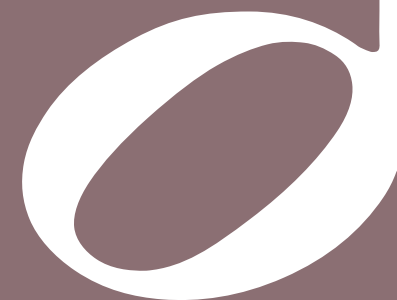
Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 24 febbraio 2025

ore 20.30

Beethoven
Schumann
R. Strauss



Ludwig van Beethoven
(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

**Andante con variazioni
in re maggiore WoO 44**
(arr. di Steven Isserlis) (1796)

Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3
(1802)

Allegro assai

Tempo di Minuetto

Allegro vivace

Robert Schumann
(Zwickau, 1810 – Endenich, 1856)

Märchenbilder op. 113 (1851)

Nicht schnell

Lebhaft

Rasch

Langsam, mit melancholischem Ausdruck

Richard Strauss
(Monaco, 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 1949)

Sonata in mi bemolle maggiore op. 18
(1888)

Allegro, ma non troppo

Improvisation, Andante cantabile

Finale Andante - Allegro

Il giovane Beethoven, durante un soggiorno a Praga, scrisse per un gruppo di appassionati alcune composizioni di facile gradevolezza non dedicate alla pubblicazione, tra le quali l'Andante con variazioni in re maggiore WoO 44. Le variazioni che seguono il tema sono concepite alla maniera decorativa, prive quindi di profondi contenuti compositivi, come si confà ad opere di carattere salottiero dedicate a nobili dilettanti. L'opera, scritta per clavicembalo e mandolino e composta per la contessa boema Josephine von Clary-Aldringen, che del secondo strumento era una buona esecutrice, questa sera viene presentata in un arrangiamento che le conferisce una veste più moderna.

Già nei primi anni del XIX secolo Beethoven prenderà una via che lo porterà lungo un suo cammino, abbandonando via via gli stilemi di delicatezza settecentesca, cui la Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3 in parte si richiama, facendoli convivere con inflessioni *Sturm und Drang*. Rispetto ad opere contemporanee in cui si cimenta in forme più complesse, anche qui il compositore di Bonn si attiene ancora alla forma piacevole della musica dedicata a esecutori non professionisti, per i quali si rifuggivano i più arditi virtuosismi, come appare evidente soprattutto nel secondo movimento, nel tempo di minuetto, nella forma di un rondò caratterizzato da una serie di leggere e delicate variazioni.

La poetica del breve brano autonomo romantico, slegato da ogni reale riferimento al mondo esterno, vive pienamente nei Märchenbilder op. 113, in ciascuno dei cui quattro brani Robert Schumann evoca e sviluppa un diverso senti-

mento differente e indipendente, proprio come avviene nelle fiabe evocate dal titolo. All'intimità, sottolineata dall'originaria destinazione alla viola di queste pagine, dei movimenti estremi si contrappongono l'estrosità e il carattere popolareggiante del secondo e la fremente sensibilità del terzo, il tutto nell'eterno contrasto tra le due anime del compositore sassone, l'intraprendente Florestano e l'introverso Eusebio. La Sonata in mi bemolle maggiore op. 18, la cui prima esecuzione vide l'autore sedere al pianoforte, è un'opera giovanile di Richard Strauss, che mai più dedicherà le proprie energie a questo organico. Con quest'opera si chiude la prima fase dell'attività del compositore, il cui impegno da questo momento si concentrerà prevalentemente non più sulla musica assoluta, ma su generi quale il poema sinfonico e l'opera. In questa pagina ancora si avverte la forte influenza del tardo romanticismo brahmsiano, arricchito però da un afflato sinfonico avvertibile soprattutto nella densità della scrittura pianistica, nella costante ricerca di una timbrica variopinta e in una cantabilità liederistica, altro ambito in cui il compositore bavarese eccelle. La regolarità della forma non riesce a nascondere la ricchezza e il cangiantismo armonico di cui la sonata abbonda, mostrando quanto Strauss fosse contemporaneamente ancorato alla tradizione e già proteso al futuro, esattamente come quasi cent'anni prima Beethoven mostrava con la sua sonata in sol maggiore.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 3 marzo ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Mariam Abouzahra violino
Nóra Emódy pianoforte

Pietro Antonio Locatelli
Sonata per violino e pianoforte in fa minore
op. 6 n. 7 (arrangiamento di Eugène Ysaÿe)

Eugène Ysaÿe
Sonata in sol maggiore per violino solo op. 27 n. 5

Claude Debussy
Sonata per violino e pianoforte in sol minore L. 140

Nathan Milstein
Paganiniana

Niccolò Paganini
I Palpiti in la maggiore op. 13
Capriccio n. 6 da 24 Capricci op. 1

Jenő Hubay
Carmen - Fantaisie brillante op. 3 n. 3

*concerto sostitutivo

sabato 1 marzo ore 20.00
PALAZZO DUCALE – MAGGIOR CONSIGLIO

Orchestra Sinfonica di Sanremo
Pietro Borgonovo direttore
Claudia Vento pianoforte
Cecconi, Beethoven

mercoledì 5 marzo ore 20.30
TEATRO AKROPOLIS

The North Wind
Tola Custy violino, viola / **Michel Balatti**
flauto traverso irlandese / **Tom Stearn** voce,
bouzouki, chitarra

Ralph's jig / Balatti's downfall / A few bob / Repeal the Union / Coleman's cross / Johnny "Watt" Henry's / Pride of Rockchapel / The Humours of Ballyconnell / Jessie over the bridge / The black haired lass / Bonnie Ann / Future Tents / Valzer in gennaio